

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

questa mattina, verso le ore 9,30 (ora locale) nella comunità di Mumbai, il Pastore buono ha accolto tra le sue braccia e introdotto nella Casa della gioia, la nostra sorella

ESPOSITO ANNA Sr MARIA AMABILIS
nata a Napoli l'11 settembre 1926

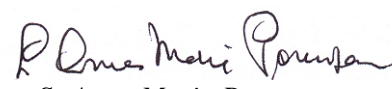
Sr M. Amabilis è stata una grande missionaria avendo vissuto in India ben 59 anni di vita paolina. Entrò in Congregazione nella casa di Napoli, il 28 aprile 1947. Visse il noviziato a Grottaferrata ed emise la prima professione, a Roma, il 19 marzo 1950. Fin dall'ingresso in Congregazione, Sr M. Amabilis portava in cuore il grande sogno della missione. Scriveva a Maestra Tecla, in occasione della professione: "Confidando nella grazia del Signore, esprimo il mio grande desiderio di essere ammessa tra la schiera delle missionarie. Preferirei andare in Oriente ma se i veneratissimi superiori disponessero al contrario sarei ugualmente contenta". Questo desiderio venne presto esaudito. Trascorse qualche tempo nella comunità di Cagliari e il 28 marzo 1952 giunse in India, insieme a Sr Albina Baruzzi, per unirsi alle prime sorelle italiane che erano giunte due anni prima in quell'immensa nazione. Non conoscevano la lingua inglese e tantomeno le numerose lingue locali parlate dalla popolazione ma iniziarono subito, con ardore e grande fede, la diffusione nelle famiglie e la pastorale vocazionale.

Sr M. Amabilis si fece "indiana con gli indiani" e fin dai primi giorni seppe adattarsi pienamente agli usi e alla cultura del popolo pur mantenendo le sue inconfondibili caratteristiche napoletane: la semplicità, la gioia di vivere, la laboriosità e soprattutto una donazione e un amore senza limiti. Le sorelle indiane si sono sentite abbracciate dal suo grande cuore e molte devono alla sua mediazione il dono della vocazione paolina. Poiché aveva l'arte di svolgere contemporaneamente almeno due servizi apostolici, dal 1952 al 1970 unì all'apostolato diffusivo e vocazionale anche il servizio di cuoca nella comunità di Mumbai. Per svolgere la pastorale vocazionale, non badava alle fatiche di lunghi viaggi, sui treni superaffollati, nelle regioni del Kerala, del Tamil Nadu, del Karnataka. E il Signore benediceva il suo impegno attraverso il dono di molte e belle vocazioni che anno dopo anno si univano alle prime missionarie. Fu superiora a Mumbai, a Goa, a Bangalore, a Calcutta; librerista a Nagpur. Nonostante la cultura elementare, aveva un profondo intuito e sapeva cogliere i segni dei tempi per l'annuncio del vangelo. Con grande visione, promuoveva, incoraggiava, valorizzava le sorelle perché potessero donare il meglio di se stesse nella missione. Non si stancava mai. Scriveva in occasione del Progetto missionario, nel 1994: "Se fossi più giovane, mi sarei offerta, ma prego e sento tanto entusiasmo per tutto ciò che di bello sta succedendo".

La sua presenza irradiava benevolenza e buon umore, nonostante una dolorosa artrosi alle ginocchia che all'inizio degli anni Novanta era peggiorata al punto da impedirle di camminare. Nel 1996 in Italia si tentò un intervento chirurgico allo scopo di inserire una protesi al ginocchio malato. Rientrò felice in India, grata al Beato Timoteo Giaccardo che aveva insistentemente invocato.

Ma il Signore la chiamava a fecondare con la sofferenza, il seme sparso a piene mani in tanti anni di intensa attività. I suoi piedi che avevano tanto camminato erano ormai stanchi. Da diversi anni era bloccata nel letto ma la sua stanza, sempre aperta, era diventata il cuore della comunità, il luogo della preghiera e dell'offerta per tutte le necessità della provincia e della Congregazione. Un tumore alla pelle le donò, in questi ultimi tempi, altre occasioni di offerta ma Sr M. Amabilis non si lamentava mai. Era felice nel constatare i progressi apostolici e vocazionali della provincia e per tutto offriva e soffriva. Da parte sua, era convinta che si poteva vivere "con arte" anche il periodo difficile della malattia. E il Signore nella sua infinita misericordia ha permesso che anche la sua morte fosse "un'opera d'arte". Questa mattina, le giovani che l'accudivano con molta tenerezza, le avevano portato la colazione e l'avevano aiutata a fare la doccia. Sr M. Amabilis era più bella del solito. Qualche respiro affannoso ha attirato prontamente le sorelle della comunità che erano tutte attorno a lei quando, sull'esempio del Pastore Bello, ha consegnato la propria vita nelle mani del Padre. Una vita che è stata realmente un capolavoro di grazia, di amore, di umiltà.

Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Vicaria generale

Roma, 16 maggio 2011.